

Tema: Condizione di vincolo e debito verso Dio e, in nome suo, verso gli altri e crisi finanziaria mondiale.

Presso fam. _____
Via _____
giorno _____
Ore _____

Introduzione

Riprendiamo, dopo la sosta estiva, gli incontri mensili dei Gruppi e delle ceb. In questo incontro vogliamo capire quand'è che il denaro e tutte le operazioni che lo producono possono diventare un mezzo per andare in paradiso.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Stiamo vivendo in questi giorni un momento di forte panico che investe non solo gli esperti di operazioni finanziarie, ma anche i semplici e inesperti risparmiatori che hanno affidato alle Banche i loro risparmi. L'universo finanziario è in fibrillazione: ci sono Banche che falliscono in America (USA) e gravi ripercussioni che si vivono in Europa, e via dicendo. Quello che impressiona di più è che si tappano i buchi col denaro pubblico, cioè col denaro della povera gente, in quanto le tasse le pagano per intero solo coloro ai quali vengono trattenute dalla busta-paga.

Domanda:

1. Secondo voi, quali sono le cause di questa situazione?

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa ci dice la Sacra Scrittura in riferimento alle riflessioni che abbiamo appena condiviso, rispondendo alla domanda.

Dal Vangelo

Uno della folla disse [a Gesù]: "Maestro, dì a mio fratello che divida con me l'eredità". Ma egli rispose: "O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?". E disse loro: "Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni". Disse poi una parabola: "La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio". (Luca 12,13-21).

Diceva anche ai discepoli: "C'era un uomo ricco che aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: Che è questo che sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere amministratore. L'amministratore disse tra sé: Che farò ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ho forza, mendicare, mi vergogno. So io che cosa fare perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua. Chiamò uno per uno i debitori del padrone e disse al primo: Tu quanto devi al mio padrone? Quello rispose: Cento barili d'olio. Gli disse:

Prendi la tua ricevuta, siediti e scrivi subito cinquanta. Poi disse a un altro: Tu quanto devi? Rispose: Cento misure di grano. Gli disse: Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta. Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto anche nel molto. Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona". I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si beffavano di lui (Luca 16,1-8,10,13-14).

Dalle Lettere di S: Paolo

Non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portarne via. Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che copirci, contentiamoci di questo. Al contrario coloro che vogliono arricchire, cadono nella tentazione, nel laccio e in molte bramosie insensate e funeste, che fanno affogare gli uomini in rovina e perdizione. L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori. (1Timoteo 6,7-10)

Breve commento

I brani, che abbiamo ascoltato, mettono in evidenza gli atteggiamenti e le azioni che sono all'origine dei dissesti finanziari che mandano in rovina i molti risparmiatori che affidano alle Banche i loro risparmi. La cupidigia, l'attaccamento al denaro e il mancato rispetto dei valori cristiani sono la causa di questi mali.

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver lasciato parlare la Sacra Scrittura, confrontiamo ora ciò che essa ci ha detto coi punti di vista che abbiamo espresso, rispondendo alle domande che ci siamo posti all'inizio.

Domanda:

2. *I brani della Sacra Scrittura ci hanno presentato alcune situazioni che rivelano modi diversi di rapportarsi nei confronti dei beni materiali.*

Quante volte anche noi ci siamo trovati in situazioni simili e abbiamo manifestato gli stessi atteggiamenti?

(Lasciare qualche momento di silenzio perché ciascuno possa dare la sua risposta a Dio)

Elementi di dottrina spirituale

- ◆ I beni, anche se legittimamente posseduti, mantengono sempre la destinazione universale che Dio Creatore ha assegnato ad essi (cfr. CDSC 328);
- ◆ Perciò è immorale ogni forma di indebita accumulazione, perché in aperto contrasto con tale destinazione (cfr. CDSC 328);
- ◆ i Padri della Chiesa insistono sulla necessità della conversione e della trasformazione delle coscienze dei credenti, e sollecitano chi svolge un'attività economica e possiede dei beni a considerarsi amministratore di quanto Dio gli ha affidato (cfr. CDSC 328);
- ◆ le ricchezze realizzano la loro funzione di servizio all'uomo quando sono destinate a produrre benefici per gli altri e per la società (CDSC 329);
- ◆ come beni che provengono da Dio, tali ricchezze devono essere usate e fatte circolare in modo che i bisognosi possano goderne (cfr. CDSC 329);

- ◆ l'attaccamento smodato alle ricchezze e la volontà di accaparrarsele è un male da evitare e da eliminare (cfr. CDSC 329);
- ◆ dare il necessario a chi ne ha bisogno è opera da compiere con umiltà, perché i beni non appartengono a chi li distribuisce (CDSC 329);
- ◆ Chi tiene le ricchezze solo per sé non è innocente, per cui darle a chi ne ha bisogno significa pagare un debito (cfr. CDSC 329);
- ◆ L'attività economica va considerata e svolta come risposta riconoscente alla vocazione che Dio riserva a ciascun uomo (CDSC 326);
- ◆ Una buona amministrazione dei beni materiali è opera di giustizia verso se stessi e verso gli altri uomini: per cui ciò che si riceve va usato bene, va conservato e accresciuto, come insegna la parabola dei talenti (cfr. CDSC 326);
- ◆ L'attività economica e il progresso materiale devono essere posti a servizio dell'uomo e della società (CDSC 326);
- ◆ Per questo anche l'economia e il progresso possono essere trasformati in luoghi di salvezza e di santificazione, se ci si dedica ad essi con la fede, la speranza e la carità dei discepoli di Cristo (cfr. CDSC 326).

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Perché abbiamo la forza di tenere il cuore staccato dal denaro e dai beni materiali, . Preghiamo!
- Perché la roba degli altri non diventi mai oggetto dei nostri desideri. Preghiamo!
- Perché non entri nella nostra vita l'ansia di possedere a tutti i costi, che toglie alle persone l'opportunità di godere di ciò che hanno. Preghiamo!
- Perché la coscienza della dignità di persone e di figli di Dio ci preservi da ogni cupidigia. Preghiamo!
- Perché apriamo il nostro cuore alle situazioni difficili di coloro che ci stanno accanto. Preghiamo!
- Perché in tutti gli aspetti della vita, e soprattutto in quello economico, ci dimostriamo prudenti come serpenti e semplici come colombe. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

Dopo aver ascoltato questi elementi di dottrina spirituale, che fanno eco al punto di vista del Vangelo sul nostro argomento, e, dopo aver invocato nella preghiera l'aiuto del Signore, cerchiamo di trarre qualche utile conclusione con la seguente

Domanda:

3. *Nella storia dei nostri paesi le crisi economiche sono state frequenti e nei momenti di grande miseria il cuore della gente non era così chiuso da non spartire qualcosa con i più poveri. Secondo voi, cosa fare per mantenere viva una tradizione cristiana così importante anche oggi, in cui, nonostante tutte le crisi, abbiamo una maggiore quantità di beni a nostra disposizione?*

Revisione

- **Festa Patronale.** Di questa festa, come valuti il coinvolgimento delle persone nell'organizzazione e nella partecipazione? Hai qualche proposta da fare?
- **Commemorazione del disastro del Vajont.** Come vi pare che la gente abbia vissuto questo momento?

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.